



Le Réveil Social

IN CASO DI MANCATO RECAPITO RINVIARE ALL'UFFICIO DI AOSTA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE, CHE SI IMPEGNA A CORRISPONDERE LA RELATIVA TARIFFA.

ORGANE DE PRESSE DU S.A.V.T.
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

N° 2/2021

40^{ème} année - Nouvelle série • Poste Italiane S.p.A. •
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% NO/AOSTA

L'EDITORIALE

Il valore degli incontri in presenza Confronto e "strette di mano" indispensabili per ripartire

CLAUDIO ALBERTINELLI

Nei giorni scorsi si è svolta, in un hangar dell'aeroporto di Aosta, l'assemblea annuale di Confindustria Valle d'Aosta. La vera novità di questo appuntamento è che si è tornati a fare in presenza un incontro al quale hanno preso parte diverse persone. Finalmente, potremmo dire! Sicuramente la tecnologia ha permesso, durante la pandemia, di continuare a lavorare a distanza, con riunioni svolte on line sulle varie piattaforme. Di necessità si è fatta virtù, ma è più che mai evidente come lo sviluppo tecnologico non potrà mai prendere il posto di quei rapporti personali e umani che solo riunioni in presenza possono garantire. Prima e dopo gli incontri è naturale scambiare due battute con le persone che si conoscono. Stringere rapporti e programmare nuovi incontri. Gettare le basi per nuove produttive relazioni professionali. Tra le tante persone presenti all'incontro vi era anche il Ministro al turismo Massimo Garavaglia. Il suo intervento è stato sicuramente interessante e ricco di contenuti. Tra i più svariati gesti scaramantici dei presenti che lo ascoltavano, ha voluto lanciare un segnale di ottimismo, garantendo che nel prossimo inverno si tornerà a sciare regolarmente, senza più restrizioni e limitazioni. Nella speranza che la sua previsione possa puntualmente avverarsi, sicuramente saranno tante le dita che rimarranno incrociate fino a quando non si vedranno ripartire gli impianti delle nostre stazioni sciistiche. Nel frattempo dovremmo vedere il PIL italiano andare oltre ogni più rosea aspettativa. Anche in questo caso il Ministro ha voluto essere ottimista e ha annunciato alla platea che la crescita del PIL dovrebbe attestarsi intorno al 5%. Dopo avere effettuato un'analisi su



come il sistema Italia debba necessariamente far crescere la qualità dei servizi offerti ai cittadini e ai turisti per risultare maggiormente attrattivo, Garavaglia si è permesso una sua personale analisi su uno dei termini che tanto ci hanno accompagnato in questa fase storica: resilienza. Il Ministro ha praticamente detto che non ci possiamo accontentare del fatto che tutto torni come prima. Il suo messaggio, in sintesi, è stato che *bisogna necessariamente fare di più e meglio*, visto che il mondo dopo il Covid sarà inevitabilmente diverso. Nel sentire queste parole, è stato naturale porsi la domanda di *come e quale ruolo possa avere il sindacato in tutto questo*. In un mondo che avrà una gran fretta di ripartire e, soprattutto, di recuperare il tempo perso, il sindacato quale parte dovrà e potrà recitare? Queste domande per la verità è da un po' di tempo che gli addetti ai lavori se le pongono, ma la pandemia, sicuramente, le ha fatte diventare di grande attualità. A dirla tutta, questo è un tema che non riguarda esclusivamente il sindacato, ma tutte quelle entità che vengono tecnicamente definite come corpi intermedi. Ovviamente non abbiamo la presunzione di conoscere la risposta esatta, però qualche riflessione vale la pena farla se vogliamo provare a vincere questa sfida. E' evidente, agli occhi di tutti, come sia necessario provare a cercare nuovi modelli di rappresentanza, soprattutto se si vogliono intercetta-

Continua a pagina 2

1^{er} juin 2021. Une date importante pour le SAVT, en particulier pour ses adhérentes et adhérents qui travaillent dans le secteur de la Santé et dans les collectivités et les organismes du statut unique de la Fonction publique de la Vallée d'Aoste (Région, Communes, Unités des Communes, etc). Grâce à la collaboration de nos homologues de

l'ASGB (Autonomer Südtiroler Gewerkschaftsbund) du Sud-Tyrol, et notamment du Secrétaire de la Santé, Andreas Dorigoni, nous avons mis au point, avec Simone Patat de l'ITAS de Bozen, une police d'assurance sans frais supplémentaires par rapport à la carte d'adhésion au SAVT, que nous vous présentons ci-dessous.



Per informazioni ed approfondimenti contatta il/la tuo/a referente sindacale oppure la sede SAVT, tel. 0165.238384.



Il SAVT insieme a ITAS MUTUA per guardare avanti.

Una tutela concreta contro i rischi professionali per tutti i dipendenti pubblici.

Da 200 anni ITAS è al servizio della comunità per garantire protezione e serenità ai propri soci assicurati. Nasce così la **copertura ITAS "Responsabilità amministrativa e contabile degli enti pubblici"** rivolta agli iscritti al sindacato Savt, che tutela i lavoratori per i rischi da colpa grave causati a cose, persone o enti in ambito lavorativo. **Gli iscritti al sindacato Savt, compreso nel costo della tessera, hanno diritto ad una polizza assicurativa professionale completa che tutela per i rischi in ambito lavorativo grazie ad una multicopertura con le seguenti caratteristiche:**

- massimale assicurato 2.000.000€ per ogni singolo iscritto
- copertura per danno erariale amministrativo e contabile (Corte dei conti) anche per i Responsabili del procedimento e Responsabili di servizio
- RC patrimoniale amministrativa e sanitaria
- colpa grave amministrativa e sanitaria conforme alla Legge Gelli
- garanzia retroattività e postuma decennale
- estensione della garanzia per danni diretti a cose e persone
- estensione di garanzia per i dipendenti degli uffici tecnici (Ingegneri, Architetti, Geometri...)
- estensione di garanzia al personale comandato presso società in house
- estensione di garanzia al personale interinale
- estensione anche ai Dirigenti (esclusa la categoria medica)



SAVT-VIE SOCIALE



ATTIVITÀ SOCIO-TURISTICO-CULTURALE ANNO 2021

A parziale modifica di quanto scritto nel mese di **Febbraio 2021**, pubblicato sul **numero 1 (Gennaio-Febrero-Marzo) pagina 6**, pervenuto agli abbonati a **fine Maggio** e cioè che "eravamo costretti, nostro malgrado, ad annullare, anche quest'anno e a rinviare all'anno 2022 (si spera!) tutta la nostra attività socio-turistico-culturale," vista la situazione epidemiologica che attualmente sta migliorando, abbiamo deciso di effettuare **DOMENICA 8 DICEMBRE 2021** la **33^{esima} FESTA ANNUALE DEL SINDACATO** con PRANZO SOCIALE presso il **RISTORANTE LA KIUVA DI ARNAD**.

Il programma e tutte le informazioni utili sulla manifestazione verranno pubblicati sul prossimo numero del nostro periodico. L'organizzazione è a carico del SAVT-RETRAITÉS, mentre la direzione tecnica è dell'agenzia Nuovo Mondo di Aosta.

Proviamo quindi a ripartire! L'entusiasmo non manca.

La situazione all'8 DICEMBRE p.v. come sarà?

Siccome non abbiamo la sfera di cristallo non lo sappiamo. La realizzazione o meno di questa bella manifestazione dipende, evidentemente, dalla situazione della pandemia. Speriamo in bene.

Invitiamo, come sempre, i nostri iscritti e simpatizzanti a partecipare numerosi.

(g.r.)

SAVT-RETRAITÉS

L'EDITORIALE
Seguito di pagina 1

La quattordicesima a luglio 2021 Per i pensionati con almeno 64 anni di età

FELICE ROUX

Si rammenta che, nel mese di **Luglio 2021**, per i pensionati con almeno **64 anni di età** e che hanno un **reddito complessivo personale** non superiore all'importo di **2 volte** il trattamento minimo di pensione, pari a **13.405,08 euro**, viene erogata una **"somma aggiuntiva"**, chiamata impropriamente **quattordicesima** (che **non corrisponde** ad una mensilità di pensione).

L'importo viene erogato direttamente dall'Inps nel mese di **Luglio 2021**. Chi non lo riceve e rientra nei requisiti, previsti dalla normativa, deve farne richiesta presso il nostro Patronato.

La somma corrisposta varia da un **minimo di 336,00 euro ad un massimo di 665,00 euro** ed è corrisposta, tenendo conto del proprio **reddito individuale complessivo**, secondo due scaglioni di reddito e **n. 3 fasce** di anni di contribuzione versati all'Inps.

REDDITI DA CONSIDERARE

Trattamento Minimo di pensione 2021	
MENSILE	515,58 euro
ANNUALE	6.702,54 euro
ANNUALE x 1,5 VOLTE	10.053,81 euro
ANNUALE x 2 VOLTE	13.405,08 euro

Il reddito di riferimento è quello complessivo personale considerato ai fini IRPEF (imposta reddito persone fisiche), nonché i redditi esenti da imposte. Mentre sono espressamente esclusi: i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento, il reddito della casa di abitazione, i trattamenti di fine rapporto di lavoro, le pensioni di guerra, le indennità previste per i ciechi e per i sordi ed altri sussidi erogati dai comuni ed altri enti percepiti dagli anziani e destinati ai bisogni per situazioni personali.

Nella tabella sono riepilogati i requisiti, le modalità e gli importi erogati.

	ANNI DI CONTRIBUZIONE E IMPORTI		
	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
Per lavoratori dip. fino a 15 anni --- per lavoratori auton. fino a 18 anni	per lavoratori dip. fino a 25 anni --- per lavoratori auton. fino a 28 anni	per lavoratori dip. oltre i 25 anni --- per lavoratori auton. oltre 28 anni	
SCAGLIONE DI REDDITO FINO A 1,5 VOLTE IL TRATT. MINIMO (10.053,81)	437,00	546,00	655,00
SCAGLIONE DI REDDITO FINO A 2 VOLTE IL TRATT. MINIMO (13.405,08)	336,00	420,00	504,00

Per informazioni sull'applicazione di tale normativa si invitano gli interessati a rivolgersi presso le nostre sedi di Patronato del nostro Sindacato.

Aosta - Via Giorgio Carrel, 4 - tel. 0165/235383

Verrès - Via Duca d'Aosta, 29 - tel. 0125/920425

Pont St. Martin - Via Émile Chanoux, 9 - tel. 0125/804383

re le nuove generazioni. E' un dato di fatto che i più giovani sono molto lontani da ogni forma di rappresentanza. La precarietà della società, associata alla rapidità con la quale si passa da un'attività all'altra, hanno portato le nuove generazioni a vivere in una sorta di "bolla" dove si cercano risposte, il più delle volte approssimative e poco puntuali, sui vari social che hanno invaso la nostra vita. E ci risiamo, ritorna il discorso che si faceva all'inizio sulle riunioni on line o di persona: la tecnologia che vuole sostituirsi ai rapporti umani.

Ecco, probabilmente questa è la vera sfida, **un uso appropriato della tecnologia: la tecnologia a servizio delle persone e non in sostituzione delle stesse.**

Bisogna far capire ai più giovani che la velocità e l'approssimazione di risposta che si hanno sui social non possono sostituirsi ad un confronto tra persone. Solo parlandosi, riunendosi, confrontandosi si possono avere le risposte che si cercano e le idee utili per guardare al futuro con maggiore ottimismo. Vedersi e stare insieme non può e non deve essere considerata una perdita di tempo. Ancor di più in una comunità come quella valdostana, dove da sempre i rapporti umani hanno saputo fare la differenza. Ed è questo che dobbiamo provare a fare nuovamente. Bisogna mettere insieme le persone e farle discutere tra loro. Dobbiamo stimolare il confronto e lo scambio di idee, superando le divisioni e mettendo da parte le contrapposizioni.

Solo uniti, attraverso un confronto corretto e costruttivo, si può guardare al futuro con fiducia e cercare di far capire ai giovani che il mondo è tutt'altro, parecchio diverso da quello che vedono sui social.

E, soprattutto, dobbiamo aiutarli a capire che sono loro a doversi fare carico, che in tutto questo non è possibile fare a meno dei cosiddetti *corpi intermedi* - come il sindacato - anche se, sicuramente, sono organizzazioni che necessitano di una svecchiata per risultare più moderne e dinamiche, giustamente ed efficacemente al passo coi tempi.

Claudio Albertinelli

Pandémie Retour à la normalité



ALDO COTTINO

Les dernières données sont encourageantes, même si nous sommes bien conscients que la guerre à la **COVID** n'est pas finie et que les mesures précautionnelles continuent à être nécessaires.

Le fait que - au moment où j'écris - il n'y a plus de hospitalisés à cause de la covid, que les personnes vaccinées continuent à augmenter et que les décès à cause de la pandémie sont au fait disparus, nous fait bien espérer pour le retour, au plus tôt, à la normalité.

Pour ce qui concerne notre catégorie, nous sommes prêts à porter de l'avant une série d'activités déjà programmées et puis annulées, soit en 2020, qu'en 2021.

Au delà des habituelles activités touristiques et oenogastronomiques, que nous estimons importantes (Fêtes du SAVT, tours ect. - voir article en 1ère page), on pense aussi à des initiatives culturelles et politiques. Nous devons récupérer les *Vendredis du SAVT* pour lesquels nous avons décidé et puis annulé une ren-

contre à Verrès, ayant comme argument *L'INDUSTRIALISATION DE LA BASSE VALLÉE*. Thème sûrement important sous l'aspect historique - culturel et essentiel pour pouvoir faire des comparaisons avec la situation actuelle.

Le Comité Directeur, en outre, avait décidé un autre événement en basse Vallée sur la question: «*EAUX en Vallée d'Aoste*» et, en particulier, sur la *situation de C.V.A et de son futur*, compte tenu de la législation actuelle et de son futur. Nous devons être à connaissance des décisions à prendre pour garantir un futur à cette entreprise qui est la plus importante source de revenus de notre Région.

En plus, notre catégorie sera engagée, en collaboration avec l'A.V.C.U., pour la présentation - divulgation d'une étude sur la situation de la santé en V.d.A. Nous avons participé de façon importante à son enquête. Comme on peut constater, la pandémie a enlevé la normalité mais pas l'**envie de FAIRE**.

En dépit de notre vénérable âge, nous sommes toujours intéressés, pas seulement à la situation actuelle, mais aussi au futur de notre **Petite Patrie**.

Au revoir à tous.

Espérons au plus tôt!



SPID > Sistema Pubblico di Identità Digitale



ROSINA ROSSET

Lo **SPID** è la soluzione che ti permette di accedere ai servizi online della PA - Pubblica Amministrazione - e dei soggetti privati.

Chi può richiedere lo SPID?

Sono i cittadini italiani maggiorenti. Le credenziali di SPID si possono richiedere gratuitamente.

Ci sono, però, anche delle modalità di registrazione a pagamento.

Come fare per ottenere lo SPID?

È necessario rivolgersi ad Aruba, Intesa, TIM, Poste...

Questi soggetti, chiamati identity provider, offrono diverse modalità per richiedere ed ottenere lo SPID.

Per ottenere lo SPID è necessario produrre:

- Un documento di identità.
- La tessera sanitaria.
- Un indirizzo mail.
- Un numero di cellulare.

Come avviene l'autenticazione dell'utente?

- In presenza.
- A distanza (cioè online)

A quanti servizi si può accedere tramite lo SPID?

- * INAIL - INPS.
- * Agenzia delle Entrate.
- * CUP e Fascicolo Sanitario Elettronico.
- * Iscrizione online alla scuola di riferimento.
- * Camera di Commercio.
- * Servizi di certificazione e di auto-certificazione.
- * Pagamenti relativi alla PA e a tanti altri enti di servizi pubblici.

Lo SPID prevede tre diversi livelli che permettono di accedere a tre tipologie di servizi:

LIVELLO 1 > permettono di accedere a servizi online tramite utente ed una password.

LIVELLO 2 > servizi con un grado di sicurezza più alta (fiscale) più una on-time-password.

LIVELLO 3 > ulteriori soluzioni di sicurezza (pagamenti digitali).

Lo SPID diventerà assolutamente indispensabile ed obbligatorio per poter contattare ed operare con i servizi della Pubblica Amministrazione e per effettuare i pagamenti ad essa relativi.

AVVISO IMPORTANTE Lettere e sms inviati ai nostri iscritti

Tutti i nostri iscritti, in particolare i pensionati che hanno ricevuto o riceveranno comunicazioni da parte di altri patronati, sindacati o enti vari che li invitano a telefonare o passare presso i loro uffici per problemi riguardanti la loro pensione, la posizione contributiva, il Modello 730, Unico, ISEE o altre pratiche, sono pregati, al fine di evitare inutili perdite di tempo, di telefonare direttamente al SAVT ed al nostro **Patronato EPASA ITACO / CNA-SAVT** in Via Giorgio Carrel, 4 ad Aosta (tel. 0165/235383) o ai nostri **Patronati di Pont-Saint-Martin** (tel. 0125/804383), **Verrès** (tel. 0125/920425), **Châtillon o Morgex**.

SAVT-INDUSTRIE

Smart working, lavoro da remoto o lavoro agile? Come definire meglio questa tipologia lavorativa, decollata con il Covid-19 e quale il suo futuro?

EDY PAGANIN

La modalità di lavoro definita all'inglese Smart Working o più semplicemente e correttamente lavoro agile o lavorare da remoto, ha visto la sua più ampia espressione durante la pandemia ed il confinamento (lockdown), scaturiti dall'aumento esponenziale dei contagi da Covid-19, a partire dal marzo 2021. Alcuni settori del pubblico impiego ed anche di quello privato hanno utilizzato, fin da subito, questa modalità lavorativa, così come una buona percentuale degli uffici della Regione Autonoma Valle d'Aosta e alcuni call center che hanno adottato, per la totalità del loro personale, il lavoro agile. Nei settori manifatturieri, del commercio e del turismo, lo smart working è stato adottato marginalmente e per una minima parte del personale impiegatizio. In alcune realtà valdostane, avevamo già chiesto in passato, di promuovere e di adottare questa tipologia lavorativa. Il ragionamento nacque in certe aziende informatiche, con le nostre RSU, soprattutto per cercare di agevolare alcuni lavoratori, distanti parecchi km dalle

sedi principali. Qualche datore di lavoro sostenne, però, che il lavoro in presenza risultasse più funzionale ed in qualche modo più produttivo. Probabilmente alcuni hanno scelto di non adottare questa modalità semplicemente per controllare meglio i propri dipendenti. In taluni casi, però, dopo svariati confronti con alcune aziende, abbiamo potuto constatare che questa prestazione lavorativa può essere equiparabile al lavoro in presenza, soprattutto laddove la mansione viene svolta solo ed esclusivamente con l'utilizzo di un computer o di un telefono e non richiede necessariamente l'interazione in presenza. Alcune aziende hanno adottato il lavoro da remoto in modo pressoché definitivo e strutturale. Dato di fatto è che, a distanza di oltre un anno dallo scoppio della pandemia, alcuni lavoratori non sono più rientrati presso le loro sedi di lavoro. Nel corso del 2020, auspicavamo una vera e propria regolamentazione dello smart working, con una normativa ad hoc predisposta dal governo Conte e, successivamente, ci aspettavamo di poterlo disciplinare sul contratto industria metal-

meccanica sottoscritto il 5 febbraio 2021, cosa che non è però avvenuta. Parecchie aziende, tuttavia, hanno deciso di mantenere anche in futuro un modello misto di prestazione lavorativa che prevede un completamento del lavoro in presenza con quello a remoto. Tra l'altro, se si guarda alla soglia del 100% di dipendenti in collegamento da casa, il Covid-19 ha modificato ben poco le abitudini. Prima del virus, infatti, solo il 7% delle aziende chiedeva ai lavoratori di svolgere i propri compiti da remoto. Dopo la prima e la seconda ondata, quel numero è salito di appena 4 punti, attestandosi quindi all'11%. Diverso il quadro se si prende in considerazione un regime "misto". Per alcuni giorni il dipendente resta a casa, svolgendo i propri compiti grazie a internet, per altri, invece, deve presentarsi obbligatoriamente in ufficio. Si tratta di uno smart working a "intermittenza". Ebbene, le aziende che lo preferiscono sono il 55%, più della metà, in sensibile aumento rispetto al 2019, quando le compagnie che sceglievano il lavoro da remoto (per una percentuale oscillante tra il 10



e il 70 per cento della forza lavoro) erano il 21% del totale. Sui numeri pesa l'impatto dei dipendenti della Pubblica Amministrazione che sono tornati al 100% in presenza. Si infrange anche il sogno del lavoro dall'estero che crea una serie di complicazioni ai titolari e che, anche per questo, risulta sempre meno allettante. Si va dai problemi legali dal punto di vista fiscale e contributivo, al pagamento delle tasse che, dopo 183 giorni, vanno dichiarate nel posto in cui l'attività lavorativa viene svolta. C'è poi un nodo sicurezza: in caso di infortunio, infatti, l'Inail potrebbe non indennizzare il lavoratore.

Conciliare, innovare e competere: sono questi i tre diversi obiettivi, apparentemente antitetici, dello smart working che si configura come un nuovo approccio all'organizzazione aziendale, in cui le esigenze individuali del lavoratore si contemperano, in maniera complementare, con quelle dell'impresa. Il concetto di lavoro agile o smart working ricomprende molteplici aspetti. Si passa dalla flessibilità dell'orario e del luogo della prestazione lavorativa fino a forme di welfare aziendale per facilitare i lavoratori genitori o impegnati in forme di assistenza parentale.

SAVT-INTERNATIONAL

Catalogna, segnali di disgelo tra Madrid e Barcellona, ma l'indulto ai prigionieri politici non basta agli indipendentisti

GUIDO CORNIOLO

Pedro Sánchez e il governo spagnolo scelgono di concedere l'indulto ai dirigenti prigionieri indipendentisti catalani, in carcere da più di tre anni per l'attentato "all'unità della Spagna". La scelta è senza dubbio coraggiosa ed apre un nuovo periodo politico nell'incerto scenario della politica spagnola. Dopo anni di criminalizzazione da parte del governo centrale spagnolo del conflitto politico catalano si spera finalmente in una nuova stagione di dialogo tra l'esecutivo spagnolo e quello catalano. Il solo pensiero di un rapporto paritario tra i due soggetti è già di per sé fonte di tensione in un contesto politico spagnolo dove la destra reclama a gran voce la ferma condanna e la continuità della detenzione per "i criminali catalani". Da poco meno di due mesi Pere Aragonès, primo dirigente di Esquerra Republicana de Catalunya (ERC) guida la Generalitat dopo

ottant'anni. La necessità di aprire un dialogo e trovare una soluzione politica alla crisi indipendentista catalana è sentita da tutti e la voglia di dialogare è senz'altro reciproca, ma gli orizzonti di Madrid e di Barcellona sono molto diversi. Da una parte ci sono promesse politiche di migliore finanziamento e infrastrutture concesse da Madrid per radriizzare il bilancio della Generalitat, dall'altra parte per i partiti indipendentisti la sempre incessante volontà di poter decidere sull'indipendenza della Catalogna e creare la "Repubblica catalana". Resta interessante osservare come Sanchez che, fino a poco tempo fa, riteneva impossibile qualsiasi atto di grazia, abbia capovolto la sua posizione forse perché ha visto nella conquista della Presidenza della Generalitat di ERC la sola possibilità di isolare gli indipendentisti di Junts per Catalunya (JxC), partito dell'ex presidente catalano Carles Puigdemont (nel frattempo diventato

eurodeputato) e di porre il Partito dei Socialisti catalani (Psc), risultato primo per numero di voti alle ultime elezioni catalane, ma privo di potere politico, di nuovo dopo anni al centro dello scacchiere politico. Sánchez ha dunque colto la palla al balzo e fatto il gesto più significativo di normalizzazione dei rapporti politici con il nazionalismo catalano dal 2017 a oggi, forse anche spinto dall'idea che alle fasi di distensione corrisponda un calo del sentimento indipendentista. Ma su questo io credo si sbagli, il grido "no all'indulto, sì all'amnistia", evidenzia una volontà politica unanime indipendentista anche se supportata dalla necessità di trovare una via politica, la cosiddetta via scozzese, che porti ad un referendum in cui tutti i cittadini catalani possano esprimersi liberamente per un sì o per un no alla creazione di uno stato autonomo catalano. C'è stato per gli indipendentisti un prezzo politico da pagare. Il Governo spagnolo ha voluto e ottenuto un forte segnale di autocritica per le scelte fatte sul referendum del 2017 dal Governo catalano. Infatti, ex vicepresidente della Generalitat e leader di ERC, Oriol Junqueras, ha recitato un "mea culpa" con un articolo sul quotidiano "Ara" sostenendo principalmente due cose. La prima è il riconoscimento che una parte importante della società catalana e spagnola non ha considerato legittima l'iniziativa del referendum del 2017. La seconda è il rifiuto di nuove iniziative unilaterali ov-

vero la necessità di un consenso che deve coinvolgere ripetutamente più della metà dei votanti, passando quindi attraverso un referendum, concordato in anticipo con l'apparato statale. Sono precisazioni di grande significato politico, perché furono proprio ERC e Junqueras, nelle confuse e travagliate giornate successive al referendum del 2017, a impedire al presidente Carles Puigdemont di convocare elezioni anticipate che forse avrebbero evitato il commissariamento della Generalitat, "una delle tante ferite non rimarginate della politica catalana", commenta Aurelio Argemí Presidente Onorario del CIEMEN di Barcellona. Chi non è allineato alle posizioni di ERC è Jordi Sánchez, nel 2017 capo dell'Assemblea Nazionale catalana e oggi di Junts per Catalunya, condannato anch'egli per sedizione. Dice il leaderjuntaire: "la società catalana non è divisa; per giungere all'indipendenza non serve il 100% della popolazione". Commenta il giornalista Nicola Tanno: "Tra Utra ERC e JxC vi sono oggi visioni contrapposte e ruggini personali che si aggiungono alla sensazione di trovarsi in un vicolo cieco: sono le debolezze di oggi di un movimento indipendentista ancora molto forte dal punto di vista numerico ma con alcune difficoltà strategiche. Il tavolo per il dialogo rappresenta, per ERC e Aragonès, la maniera di uscire da questo vicolo cieco". (Non la pensa così JxC). "Un modo per sostenere che la via unilaterale è indispensabile, anche solo come forma di pressione verso lo Stato. Conseguen-

temente, Junts per Catalunya vede con scetticismo la decisione del Governo centrale. Essa rompe con la retorica dello scontro continuo, con l'idea che non ci sia differenza tra destra e sinistra e soprattutto abbassa la tensione, problema vitale per un partito che vive del mito della mobilitazione permanente e sulla secessione". Ma forse si dimentica che i partiti indipendentisti prima delle ultime elezioni hanno sottoscritto un patto di ferro: mai alleanze con i partiti nazionali spagnoli, patto che fino a ora ha retto ed ha portato ad un Governo indipendentista alla Generalitat.

La via di una soluzione del problema catalano è ancora lunga e difficile e la pandemia che ancora incombe pesantemente su tutta l'Europa e in particolar modo in Spagna e in Catalogna, aggravando la situazione economica e finanziaria della Generalitat, di certo non aiuta, ne facilita scelte condivise o facili arretramenti. **Europa se ci sei è l'ora di far sentire pesantemente la voce democratica che ispira la politica europea ed intervenire nel caso catalano. Che non è un problema interno della Spagna, ma un problema della credibilità democratica dell'Europa, anche per riscattare il gesto vergognoso delle destre parlamentari europee che hanno tolto l'immunità parlamentare a Puigdemont per un reato di opinione e di scelta di libetà, per l'indizione di un referendum popolare, per fare un piacere allo Stato spagnolo.**



SAVT-SANTÉ

Ospedale: è il momento di agire bene, coralmemente e con senso pratico per il futuro

UMBERTO NIGRA

Il SAVT, tenacemente ancorato alla Valle d'Aosta, ha, da sempre, a cuore la necessità di garantire un sistema assistenziale e sanitario all'altezza delle necessità e delle aspettative della nostra popolazione e di coloro che frequentano la Vallée.

Infatti, già nel Congrès del 2018 sull' Ospedale, segnalava di :

“Prevedere e definire finalmente un piano corretto di finanziamento per il completamento dell'ospedale Mauriziano e per la costruzione della nuova attigua struttura. Chiediamo, quindi, al Consiglio regionale di esprimersi sulla continuazione di tali lavori, definendo i tempi e, soprattutto, le risorse che si intendono adoperare”.

E proprio a fine marzo 2021, sempre la nostra organizzazione sindacale, ribadiva con forza, anche alla luce dell'esperienza della pandemia:

“La necessità di avviare la riforma del sistema sanitario con una programmazione di medio/lungo periodo che porti al rinnovo del piano sociosanitario regionale, in particolare con la revisione della gestione dei servizi territoriali; il bisogno di definire una regia unica per la gestione dell'assistenza per gli anziani; la volontà di superare definitivamente e in tempi rapidi le problematiche che hanno bloccato fino ad oggi i lavori e l'esigenza di completare il prima possibile l'ampliamento dell'ospedale regionale, nel rispetto della volontà popolare espressa tramite un apposito referendum”



Mercoledì 12 maggio 2021, il Consiglio Regionale ha votato il proseguimento e l'aggiornamento del progetto per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'Ospedale Parini, impegnando il Governo Regionale a :

- **Procedere con la variante del progetto esecutivo dell'ala est dell'ospedale** regionale per adeguarla alla salvaguardia e alla valorizzazione dei ritrovamenti archeologici, per il tramite della società infrastructures valdôtaines;
- **Proseguire contestualmente le fasi progettuali della ristrutturazione** dell'attuale ospedale e terminare la definizione e l'individuazione dei servizi ospedalieri che saranno attivati, anche tenendo conto degli effetti dell'attuale pandemia;
- **Attivare il tavolo di lavoro tra regione, comune di Aosta, i progettisti e la siv** al fine di proseguire la verifica in corso sulla compatibilità tecnico-progettuale ed economica, nonché sulla realizzabilità in termini cronologici adeguati dell'attuale progetto complessivo dell'ospedale, an-



che alla luce della pandemia;

- **Avviare un confronto** sulla destinazione futura dell'ospedale beauregard e dell'ex maternità;
- **Presentare il progetto alla popolazione valdostana** attraverso gli strumenti più opportuni.

L'Assessore alla sanità, **Roberto Barmasse** ha esplicitato: *«I sanitari sono stanchi, così come l'apparato amministrativo e la sanità ed hanno bisogno di rispetto. Da operatore sanitario, sono il primo a chiedere che venga costruito qualcosa il prima possibile. Evitiamo un'altra opera non conclusa: il sito archeologico impone la costruzione dell'ospedale in quella sede, altrimenti non si realizzerebbe un'area per valorizzare adeguatamente gli eccezionali ritrovamenti e sempre in quella sede va progettato un ospedale h24 (sale operatorie, reparti di degenza, pronto soccorso, eliporto)”.*

Inoltre, sulla tempistica, Barmasse ha evidenziato quanto segue: *“Se i tempi saranno mantenuti, si parla di tre o quattro anni di lavoro. Quindi, si passerà alla ristrutturazione del Parini che, peraltro, è una struttura troppo grande per essere convertita in ospedale di comunità o ancor meno in una casa della salute. Io, piuttosto, penso a un polo per il day hospital e ad uno materno infantile e per la psichiatria. Spero che fra tre o quattro anni il problema Covid non ci sia più, ma in ogni caso una struttura creata in due poli permette di separare completamente i percorsi, mentre in un monoblocco ci sarebbe convivenza. I tempi di costruzione del nuovo ospedale sarebbero almeno di dieci anni”.*

Proprio su questo argomento continuano a susseguirsi alcune polemiche che alimentano la tesi non vantaggiosa in termini di tempi, costi ed opportunità, secondo cui il progetto di ampliamento dell'ex Mauriziano risulta superato e non adeguato alle esigenze sanitarie della comunità valdostana. Affermazioni, queste, infondate, prive di documentazione e di dati oggettivi. Le persone che diffondono la tesi a sostegno di un ospedale nuovo, delocalizzato dalla città di Aosta, omettono di specificare come ad oggi non esista un'individuazione di un'area da parte della Regione e, men che meno, la definizione di un'area con destinazione urbanistica. L'opzione di costruzione di un nuovo nosocomio comporterebbe, quindi, di dover ripartire da zero, rinviando di anni la risposta alle esigenze sanitarie dei valdostani.

A questo proposito è, purtroppo, interessante far rimarcare, a chi parla di tempi brevissimi per la costruo-

ne di un nuovo nosocomio in un'altra area, l'esperienza di Trento dove, da una decina di anni, si attende di iniziare i lavori per realizzare la nuova struttura e non certo per incapacità dell'Amministrazione Locale, ma a causa di ricorsi legali e altri problemi sorti con il passare del tempo. Consiglio, a chi fosse inter-

ressato, di verificare su Internet, al fine di documentarsi sulla vicenda Trentina.

Un ospedale in città o un nosocomio avulso dal contesto cittadino? Secondo noi, la risposta più adeguata è proprio quella di mantenere il nosocomio in un contesto urbano, attraverso il “completamento” dell'attuale Mauriziano con una struttura ospedaliera H24 da realizzare ex-novo nella sede dei ri-

trovamenti archeologici, creando un'area con una fruibilità plurale (sanitaria e archeologica) e non innalzando una struttura avulsa dal contesto cittadino. Ovviamente, la revisione del progetto esecutivo dovrà tener conto della coesistenza della parte sanitaria con quella archeologica e degli adeguamenti necessari a seguito della pandemia. In quest'ottica, l'intero Mauriziano verrebbe sottoposto ad una serie di lavori di ammodernamento dell'edificio storico, per offrire all'utenza un servizio di tipo ambulatoriale, distinto da quello prettamente ospedaliero. I due poli, così riprogettati, manterrebbero una interconnessione funzionale anche ai servizi di



emergenza-urgenza. Tutta l'area interessata verrebbe così rivalorizzata anche dal punto di vista urbanistico e paesaggistico. Sono infatti previsti degli interventi di vario tipo: il reinverdimento della zona, alcune attività commerciali e una passerella museale in vetro che fungerebbe da collegamento tra il parcheggio e l'ospedale, oltre che una rivisitazione in toto di Viale Ginevra.

Questa soluzione permetterebbe di sfruttare al meglio le risorse economiche per valorizzare, con un unico intervento, sia il nostro ospedale sia la tanto preziosa area museale che, diversamente, rischierebbe di rimanere l'ennesima opera inconclusa per mancanza di fondi.

È dunque fondamentale per il bene ed il futuro del Popolo Valdostano, ripartire da proposte concrete e non ideologiche, per ridisegnare l'assistenza socio-sanitaria, tenendo conto della specificità del nostro territorio e della terribile esperienza della pandemia.

Appello alle istituzioni per il riconoscimento giuridico e professionale della categoria degli autisti soccorritori

ILARIA FAPPERDUE

L'autista soccorritore è da sempre in prima linea nell'emergenza eppure, a livello normativo, non esiste! Questo, nonostante l'importantissimo ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione dei servizi di emergenza.

La figura di autista soccorritore deve avere il giusto riconoscimento, sia dal punto di vista giuridico, sia da quello professionale. Lo ha chiesto, nel pomeriggio del 24 giugno u.s., una delegazione del Co.E.S. Italia al Senato, composta da Marco Azzaroli, Franco Tiberi e Daniele Orletti, che ha incontrato a Roma il Senatore valdostano Albert Lanièce e la Presidente della Commissione Sanità del Senato Anna Maria Parente, per un confronto politico sulla **istituzione della figura professionale dell'autista soccorritore.**

Il riconoscimento di questa figura risponde ad una richiesta proveniente anche dal cittadino-utente, il quale domanda una sempre maggiore qualità del servizio offerto in particolare modo a quelle figure che operano nell'ambito sanitario. Appare necessario, quindi, introdurre all'interno delle professioni che operano nell'emergenza/urgenza anche la figura dell'autista soccorritore, andandone a definire il ruolo, il profilo, la formazione, regolandone le condizioni di accesso e l'ambito in cui si va a collocare tale figura.

Per questi motivi, dopo lunghe battaglie iniziate sul territorio regionale, Marco Azzaroli RSU del Savt Santé, come componente della delegazione del Co.E.S. Italia associazione nazionale degli autisti di

emergenza sanitaria, ha rivolto il proprio appello al Senato per dare un contributo tecnico concreto, tramite un confronto serio e propositivo sul tema, al fine di arrivare in tempi rapidi ad una legge nazionale che normi con puntualità questa figura con competenze da acquisire attraverso formazione e tirocini mirati, lasciando una certa flessibilità alle singole Regioni e alle province autonome, ma sempre nel quadro di regole comuni, stabilite a livello centrale, a garanzia di una sostanziale omogeneità della figura stessa.

Azzaroli chiede di voler affrontare il tema del riconoscimento giuridico e professionale della figura di autista-soccorritore in tempi certi, così da poter dare luce ad una categoria rimasta da troppo tempo nell'ombra, sottolineando il fattore discriminante nell'assunzione nel pubblico impiego che permette l'accesso solo a fronte di un'esperienza attiva e retribuita di 5 anni nella mansione. L'obiettivo è quello di superare e sostituire lo sbarramento dei 5 anni per accedere al concorso pubblico con un corso di qualificazione di 500 ore, abilitante alla mansione e valido su tutto il territorio nazionale.

In Valle sono stati assunti, tramite concorso pubblico, autisti di ambulanza provenienti da altre regioni che, successivamente, se ne sono andati per avvicinarsi alla propria residenza, questo dopo essere stati assunti e formati dalla nostra AUSL. Se l'USL VdA dovesse bandire un nuovo concorso adesso, potremmo ritrovarci nella medesima situazione. Ci sono infatti in Valle pochissimi autisti in possesso dei requisiti concorsuali, non sufficienti a copri-

re i posti vacanti.

È necessaria, pertanto, una rivoluzione radicale nel settore che parta dai tavoli istituzionali e che porti al riconoscimento giuridico della figura di autista soccorritore, attraverso un profilo specifico che permetta l'ingresso nel pubblico impiego di tanti giovani valdostani che ora si vedono negare questa possibilità.

Il Senatore valdostano Albert Lanièce, da anni, è sceso in campo a fianco degli autisti, prendendo in carico la tematica a livello istituzionale, impegnandosi nella stesura della Legge nazionale. Ora, dopo la pandemia, è doveroso e non più procrastinabile il riconoscimento di una figura, quella appunto dell'autista soccorritore, che è sempre stata in prima linea nella gestione dell'emergenza e che diventerebbe, così, un sicuro punto di riferimento a supporto delle attività di soccorso e di formazione.

La Presidente della XXII commissione del Senato, Anna Maria Parente, come già avvenuto precedentemente in un incontro con il Vice Ministro Sileri, ha mostrato attenzione e disponibilità alla questione. Speriamo, pertanto, davvero che, dopo questo confronto, si possa procedere più speditamente per **dare a questa figura l'importanza che merita**, andando a colmare una lacuna normativa nel nostro ordinamento.

Si fa un appello anche alle forze politiche locali, in particolare al Presidente della Regione e all'Assessore alla Sanità salute e Politiche sociali, al fine di farsi portavoce a livello di Conferenza Stato-Regioni di questa causa che, purtroppo, continua a trovare ostacoli sul suo percorso.

SAVT-ÉCOLE

“Piani di fattibilità” Il valore della compresenza, spesso disatteso, nella scuola primaria

SABRINA BORRE

«Dans mon village natal, il y a une École, placée dans une belle petite maisonnette toute blanche, aux grandes fenêtres ouvertes à la lumière et au soleil. C'est là mon école à moi, celle où j'ai appris à lire la première lettre et à tracer la première barre.»

(Tiré d'un article d'Émile Chanoux, UNE ÉCOLE DE HAMEAU)

Le “piccole scuole”, profondamente legate alla specificità del nostro territorio, costituiscono, ancora oggi, il fondamento del sistema scolastico valdostano. Sono scuole, quelle primarie, spesso caratterizzate dalla presenza di pluriclassi, modello organizzativo-didattico che prevede la convivenza di bambini di età diverse: la compresenza è, in un sistema di questo tipo, il pilastro indiscusso! La tanto preziosa contemporaneità dei docenti, infatti, non solo permette di “separare” le classi, garantendo momenti distinti di lavoro nelle singole discipline, ma, in un'ottica di progettazione e di strategia didattica condivise tra gli insegnanti, fa sì che, durante le attività, si possano seguire e sostenere più da vicino i bambini, soprattutto quelli che incontrano maggiori difficoltà di apprendimento. In una tale condizione di supporto e di collaborazione, resa possibile solo dalla compresenza di insegnanti, si possono realizzare azioni personalizzate, adeguando gli interventi rispetto alle necessità degli alunni e attivare concreti percorsi di recupero e di potenziamento. In questa prospettiva, la compresenza, in tutte le scuole, assume anche una sostanziale valenza inclusiva.

Vero è che negli ultimi anni siamo stati “illuminati” da modelli educativi nuovi e sicuramente interessanti che, nella pratica, però, non è semplice attuare.

Immaginate quanto possa essere complicato per un insegnante solo in una pluriclasse, per esempio, di 3^a, 4^a e 5^a elementare con presenza di alunni BES e DSA, realizzare tutto l'anno lezioni di lingua o in ambito matematico, a fronte di programmi molto diversi tra loro e che devono essere rigorosamente svolti e di percorsi individualizzati che necessitano di modalità e tempi propri.

Purtroppo, pare che tutto questo sfugga alle dovute attenzioni, che la compresenza, nella pratica, sia vista semplicemente come un insieme di ore a disposizione degli insegnanti utilizzate per sostituire i colleghi assenti e che si traducono così nei tanto discussi piani di fattibilità! Questo è ciò che riscontriamo amaramente in tutti i nostri contesti scolastici.

Anche quest'anno, in barba, tra l'altro, alle misure contro la diffusione del Covid, sono stati richiesti ed attuati i piani di fattibilità, mettendo gli insegnanti nelle condizioni di sostituire colleghi anche in classi diverse da quelle di titolarità, aumentando così il rischio di contagio.



A settembre, proprio per evitare che si potesse verificare questo tipo di situazione, avevamo chiesto a gran voce che la sovrintendenza desse nuove e precise indicazioni ai Dirigenti rispetto alle sostituzioni, ma, nonostante la circolare con le disposizioni in merito per l'anno scolastico 2020/21 (11 settembre 2020) non è cambiato assolutamente nulla!

Come sindacato della scuola ci auguriamo vivamente che, prima dell'avvio del nuovo anno scolastico, la politica possa fare una più attenta riflessione sulla questione delle compresenze e delle sostituzioni. Questione fondamentale per garantire il buon funzionamento della scuola valdostana, così come tra l'altro previsto dalla legge regionale n. 18 del 2005.

La scuola è finita! Breve messaggio dedicato agli insegnanti...

Si è concluso il secondo anno scolastico vissuto all'insegna della pandemia!

Mesi faticosi e difficili, durante i quali, grazie all'impegno costante di voi insegnanti, è stato possibile portare avanti, non solo il ruolo strettamente didattico della scuola, ma anche quello formativo, fondamentale per la crescita personale di ogni studente.

Voi docenti avete continuato a lavorare in balia di norme poco chiare, talvolta contraddittorie e modificate di continuo, adattandovi a situazioni complicate, spesso gestite in modo confuso, in un costante clima di rimbalzo di responsabilità.

Avete fronteggiato l'emergenza educativa impellente, dedicando tutta l'energia ed il tempo possibili alla gestione di un sistema didattico molto diverso da quello a cui eravamo abituati.

E poi... nonostante tutti gli sforzi, avete dovuto subire le critiche di coloro che la vostra professione di certo non la conoscono e che la denigrano ingiustamente.

Noi del SAVT École che, invece, sappiamo bene quanto sia prezioso il vostro mestiere, ci teniamo ad at-

tribuirvi i giusti meriti per aver dato il meglio di voi, senza mai perdere di vista l'obiettivo principale: prendervi cura dei vostri alunni.

*Je souhaite terminer ce message avec une pensée positive :
Et si l'expérience du confinement était finalement une opportunité pour l'école ?
D'une part, certains aspects positifs pourraient encourager les enseignants à se servir de nouvelles pratiques, de l'école maternelle à l'université, sans avoir peur du changement. D'autre part, les nombreuses conséquences négatives rendront obligatoire une importante réflexion sur l'état de notre système éducatif et de sa gouvernance.*

La politique devra nécessairement tenir compte de ce que nous avons appris la crise : il est temps de changer le regard porté sur l'école et sur son rôle primordial dans la société.

J'espère que nous nous retrouverons en septembre dans un climat de plus grande sérénité et de certitudes.

En attendant, je souhaite à tous, enseignants, élèves et familles, un bon été.

On se voit à la rentrée !

(s.b.)

Reclutamento dei docenti in VDA Serve il coraggio di cambiare

LUIGI BOLICI



Le problematiche generatesi intorno all'attuale ciclo di reclutamento del personale docente stanno dimostrando, ancora una volta, quanto sia importante che la Valle d'Aosta assuma le prerogative per bandire autonomamente i concorsi scuola.

Intanto, in piena estate, ci troviamo a svolgere un concorso esclusivamente per le materie scientifiche – cosiddette STEM – per un'urgenza tutta nazionale, dal momento che in Valle d'Aosta il fabbisogno di posti per tali materie risulta decisamente inferiore rispetto a quello stimato in ambito letterario. L'urgenza dello Stato non è quella della nostra Regione, nella quale, se avessimo potuto scegliere, sarebbe stato certamente più logico svolgere subito i concorsi per le discipline letterarie piuttosto che per quelle scientifiche.

In questi ultimi giorni, il Parlamento si appresta ad approvare una importante modificazione al Decreto Sostegni bis, che prevede l'assunzione diretta da graduatoria dei nuovi specializzati su sostegno, ma soltanto dopo aver accantonato i posti già banditi con altre procedure, compresa quella ordinaria che deve ancora svolgersi. La nostra Sovrintendenza stabilisce le dotazioni organiche di anno in anno; nel 2020 aveva stimato un determinato fabbisogno e già messo a bando un cospicuo numero di posti, pur essendo prevedibile che l'adesione sarebbe stata scarsa perché non si

erano ancora svolti i TFA. Questo significa che in Valle d'Aosta gli insegnanti interessati dalle assunzioni “dirette” che il Parlamento sta approvando saranno pochissimi e che bisognerà attendere un nuovo concorso per rimettere a disposizione degli aspiranti circa quaranta posti per il sostegno nella scuola primaria e secondaria. Accade di più, ed è il fatto grave: nessuno garantisce che il Ministero voglia poi organizzare nuovi concorsi a breve. E così la Valle – non solo i precari che attendono la stabilizzazione, ma anche l'utenza, le famiglie, l'intero sistema scuola – resterà ancora più penalizzata.

A settembre, inoltre, con il pensio-

namento di altri dirigenti scolastici sono destinate a proliferare le reggenze, senza nessuna visibilità all'orizzonte di un concorso che ci permetta di assumere nuovi presidi; anche qui dovremo attendere lo Stato, per il quale la questione non è prioritaria.

Cosa serve di più per deciderci a studiare un'apposita norma di attuazione dello Statuto Speciale? Intervenire sul reclutamento non significa mettere in discussione l'attuale stato giuridico del personale, né gli inviolabili diritti alla mobilità dei docenti. Anzi, a questo riguardo, sempre in virtù del particolarismo della nostra regione, potremmo apportare dei correttivi a provvedimenti ingiusti come il vincolo di tre anni imposto sulle assegnazioni provvisorie e sulle utilizzazioni.

Nell'ambiente sindacale questa riflessione è in una fase piuttosto avanzata, le analisi del SAVT-ÉCOLE sono condivise anche in altri settori rappresentativi del corpo docente, ma serve che la politica decida di compiere delle azioni concrete. Auspichiamo che questo possa avvenire in tempi brevi, confidando nella sensibilità dell'Assessorato all'Istruzione e anche nella nutrita presenza di valdostani all'interno della Commissione Paritetica.

SCUOLE PARITARIE

Lettera congiunta di SAVT-ÉCOLE e SNALS al Ministro dell'Istruzione

Pubbllichiamo la lettera scritta al Ministro Fabrizio Bianchi per denunciare la grave situazione di incertezza occupazionale in cui si trovano gli insegnanti delle scuole paritarie dopo l'accantonamento della procedura abilitante e, più in generale, tutti coloro che confidavano nella possibilità di conseguire l'abilitazione con il superamento del concorso straordinario per il ruolo.

mento della procedura abilitante e, più in generale, tutti coloro che confidavano nella possibilità di conseguire l'abilitazione con il superamento del concorso straordinario per il ruolo.



Categoria École



OGGETTO: Abilitazione all'insegnamento per i docenti delle scuole paritarie.

Signor Ministro,

quali Sindacato Autonomo Valdostano “Travailleurs” categoria École e SNALS-Confal della Valle d'Aosta, con la presente intendiamo richiamare la Sua cortese attenzione sul destino degli insegnanti non abilitati che da molti anni sono impiegati nelle scuole paritarie e che oggi, non potendo acquisire la prescritta abilitazione all'insegnamento in tempo utile, corrono il rischio di esserne definitivamente estromessi, con conseguente disappunto anche per le medesime scuole, che su di loro hanno investito per lungo tempo.

Le Scriventi organizzazioni sindacali scolastiche - insieme con le altre sigle di settore rappresentative nella Regione Autonoma Valle d'Aosta - hanno sottoscritto nel corso degli anni appositi accordi di prossimità, da ultimo il 24 febbraio 2021, per permettere la reiterazione dei contratti a termine oltre il limite stabilito dalla legge, affinché questi docenti potessero attendere lo svolgimento del concorso straordinario per soli esami (bandito nel 2020, cosiddetto “abilitante”) e mettersi nella condizione di essere stabilizzati dai rispettivi datori di lavoro.

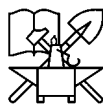
Ora, la situazione di questi insegnanti risulta completamente ignorata dai provvedimenti in materia di scuola adottati dal Governo con il Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021. Di più: le disposizioni ivi contenute, se convertite in legge senza modificazioni, abrogheranno la previsione originaria secondo la quale gli idonei non graduati del concorso straordinario per il ruolo avrebbero potuto conseguire l'abilitazione alla fine di un percorso annuale (con l'intervento del D.L., infatti, l'abilitazione potrà essere conseguita soltanto con l'assunzione nella scuola pubblica).

In Valle d'Aosta esistono quattro scuole secondarie paritarie e numerosi insegnanti che vi lavorano rischiano di perdere la loro occupazione; immaginiamo che situazioni simili si stiano verificando anche nel resto d'Italia e auspichiamo un Suo pronto interessamento alla questione, a beneficio dell'intero sistema nazionale dell'Istruzione.

Voglia gradire, signor Ministro, i sensi della nostra più alta considerazione.

Luigi Bolici
Segretario SAVT-ÉCOLE

Alessandro Celi
Segretario SNALS Valle d'Aosta



SAVT-INFORME

Assegno temporaneo per i figli minori e altre misure a sostegno delle famiglie

TINÉ MAFRICA

In attesa dell'Assegno Unico universale, che dovrebbe andare a regime il prossimo anno, l'INPS con due circolari, la 92 e 93 del 30/06/2021, ha reso operative le due misure varate dal Governo a sostegno della famiglia, centro nodale per la ripartenza socio-economica dell'intero Paese: l'assegno temporaneo per figli minori e la maggiorazione degli importi degli Assegni per il nucleo familiare.

ASSEGNO TEMPORANEO PER I FIGLI MINORI PERIODO 01/07/2021 - 31/12/2021 (Circ. INPS 93/2021)

Infatti già dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2021 è possibile presentare la domanda per la nuova misura di sostegno ai nuclei familiari con **FIGLI MINORI a carico, che non hanno diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF)** di cui alla legge n. 153 del 1988.

I destinatari della misura sono i lavoratori autonomi; i disoccupati i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non hanno uno o più requisiti per godere dell'ANF.

L'assegno temporaneo sarà riconosciuto sulla base di requisiti di cittadinanza, residenza e domicilio con il figlio a carico e verrà erogato in funzione del numero dei figli (con ISEE fino a 7.000 euro, gli importi spettano in misura piena, pari a 167,50 euro per ciascun figlio, in caso di nuclei con uno o due figli, ovvero a 217,80 euro per figlio in caso di nuclei più numerosi) e in misura decrescente all'aumentare del livello di ISEE (fino ad azzerarsi a 50.000 euro di ISEE).

La domanda potrà essere presentata, dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2021, oltre ai canali istituzionalmente previsti, anche attraverso il nostro Patronato, prenotandosi scrivendo alle seguenti e-mail: aosta@epasa-itaco.it e verres@epasa-itaco.it o telefonando ai numeri 0165/235383 per la sede di Aosta e 0125/920425 per la bassa valle.

Per le domande che saranno presentate entro il 30 settembre 2021, l'assegno temporaneo sarà riconosciuto dal mese di luglio 2021. Pertanto, non è necessario presentare la domanda nei primi giorni in cui il servizio è attivo.

Il pagamento dell'assegno avverrà, di norma, al genitore richiedente, secondo la modalità prescelta (con accredito su conto corrente, bonifico domiciliato, carta di pagamento con IBAN, libretto postale intestati allo stesso). Nell'ipotesi di genitori separati legalmente ed effettivamente oppure divorziati con affidamento condiviso del minore, il pagamento è diviso al 50% tra i due genitori. In presenza di accordo tra i genitori separati o divorziati, il pagamento è effettuato all'unico genitore richiedente.

I percettori di **Reddito di Cittadinanza** non dovranno presentare la domanda, in quanto la quota spettante di assegno sarà corrisposta automaticamente dall'INPS sulla carta di pagamento RdC.

Compatibilità dell'Assegno tempo-

raneeo:

L'assegno temporaneo è compatibile con la fruizione di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti locali, inoltre risulta compatibile con:

1. Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, di cui all'articolo 65 della legge 23 dicembre 1998, n. 448;
2. Assegno di natalità;
3. Premio alla nascita;
4. Fondo di sostegno alla natalità previsto dall'articolo 1, commi 348 e 349, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;
5. Detrazioni fiscali;
6. Assegni familiari previsti dal testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari, di cui al decreto del presidente della repubblica 30 maggio 1955, n. 797 (Coltivatori diretti, coloni e mezzadri, piccoli coltivatori diretti, pensionati di queste gestioni ed i pensionati delle gestioni speciali lavoratori autonomi).

Resta ESCLUSA la compatibilità con l'assegno al nucleo familiare (ANF) di cui all'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, per il quale si confermano le disposizioni vigenti.

MAGGIORAZIONE DEGLI IMPORTI DEGLI ASSEGNI PER IL NUCLEO FAMILIARE (ANF) (Circ. INPS 92/2021)

Questa misura prevede, a partire dal 1° luglio 2021 sino a fine anno, la maggiorazione degli Assegni per il Nucleo Familiare (ANF) – quelli riservati ai lavoratori dipendenti, lavoratori iscritti alla Gestione separata, lavoratori agricoli, lavoratori domestici e domestici somministrati, lavoratori di ditte cessate, fallite e inadempienti, lavoratori in aspettativa sindacale, lavoratori marittimi sbarcati, soggetti titolari di prestazioni sostitutive della retribuzione, quali i titolari di NASpI o di disoccupazione agricola, lavoratori titolari di trattamenti di integrazione salariale, lavoratori assistiti da assicurazione TBC e ai soggetti titolari di prestazioni pensionistiche da lavoro dipendente – per gli importi:

- di 37,50 euro per ciascun figlio per i nuclei fino a due figli;
- di 55 euro per ciascun figlio, per i nuclei di almeno 3 figli.

La maggiorazione è riconosciuta anche in presenza di figli maggiorenni inabili a proficuo lavoro oltre che di figli con età compresa tra i 18 e i 21 anni se studenti o apprendisti e appartenenti a nuclei numerosi.

L'attribuzione della maggiorazione sarà effettuata automaticamente, a seguito della rituale domanda che annualmente viene presentata dai lavoratori richiedenti.

Oltre a quanto appena descritto, si inseriscono a livello regionale due nuovi provvedimenti, descritti all'articolo 26 della L.R. 15/2021, che stabiliscono delle misure, di-

sponibili dalla metà di luglio e tra loro non cumulabili, a sostegno delle famiglie valdostane che consistono nell'erogazione per la durata di due mesi di un contributo determinato, nella misura descritta al comma 1, dalla consistenza del nucleo familiare e dal valore dell'ISEE corrente, ed in particolare:

- Euro 200, per i nuclei composti da una sola persona, che abbiano un valore di isee corrente pari o inferiore a euro 12.000;
 - Euro 400, per i nuclei composti da due persone, che abbiano un valore di isee corrente pari o inferiore a euro 15.000, Aumentati ad euro 600 qualora del nucleo faccia parte un soggetto minore o con handicap grave;
 - Euro 600, per i nuclei composti da tre persone, che abbiano un valore di isee corrente pari o inferiore a euro 18.000, Aumentati ad euro 800, qualora del nucleo faccia parte un soggetto minore o con handicap grave, o ad euro 1.000 Qualora del nucleo facciano parte due soggetti un soggetto minore o con handicap grave.
- Inoltre è prevista l'erogazione di una somma pari a 100 euro aggiuntiva per ogni familiare ulteriore al terzo.

Mentre l'intervento descritto al comma 2 riguarda i nuclei familiari con un valore ISEE in corso di validità nel 2021 inferiore all'importo corrispondente alla soglia economica di sussistenza considerata minimo vitale (quantificata dalla Regione per il 2021 504,00 euro mensili), per i quali è prevista l'erogazione di un contributo per due mesi pari a:

- Euro 400, per un nucleo familiare composto da una sola persona;
- Euro 600, per un nucleo familiare composto da due persone, aumentati ad euro 800 qualora del nucleo faccia parte un soggetto un soggetto minore o con handicap grave;
- Euro 800, per un nucleo familiare composto da tre persone, aumentati ad euro 1.000, Qualora del nucleo faccia parte un soggetto un soggetto minore o con handicap grave, o ad euro 1.200, Qualora del nucleo facciano parte due soggetti un soggetto minore o con handicap grave. Inoltre è prevista l'erogazione di una somma pari a 100 euro aggiuntiva per ogni familiare ulteriore al terzo.

Tali contributi sono concessi nei limiti degli stanziamenti di bilancio, a domanda da presentare entro il 29 ottobre 2021 in via telematica alla struttura regionale competente e non sono cumulabili con l'indennità di cui all'articolo 21 (bonus nuovi regionali) della l.r. 15/2021, nonché con quella prevista dall'articolo 1 della l.r. 3/2021, qualora uno dei componenti dei nuclei familiari abbia percepito uno dei contributi o indennità ivi previsti o ne abbia fatto domanda.

INPS: INDENNITÀ DECRETO SOSTEGNI BIS

Dal 01 luglio 2021 è possibile pre-

sentare la domanda di indennità Covid-19 prevista dal decreto **Sostegni bis** (decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73), per le seguenti categorie di lavoratori:

- Stagionali e somministrati dei settori del turismo e degli stabilimenti termali;
- Stagionali e somministrati appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali;
- Intermittenti;
- Autonomi occasionali;
- Incaricati di vendita a domicilio;
- Subordinati a tempo determinato dei settori del turismo e degli stabilimenti termali;
- Lavoratori dello spettacolo;
- Operai agricoli a tempo determinato;
- Pescatori autonomi.

La misura di sostegno prevede l'erogazione di una indennità pari a 1.600 euro, 800 euro (agricoli) o 950 euro (pescatori), a seconda dei casi.

Si informa che i lavoratori già beneficiari dell'indennità prevista dal decreto Sostegni (decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41) stanno ricevendo il pagamento senza dover presentare una nuova domanda.

I lavoratori che, viceversa, non hanno beneficiato dell'indennità del decreto Sostegni possono presentare la domanda per il riconoscimento della nuova prestazione entro il 30 settembre 2021.

Le informazioni necessarie e la presentazione della domanda, a seguito di prenotazione, potranno essere richieste al nostro Patronato, scrivendo alle seguenti e-mail: aosta@epasa-itaco.it e verres@epasa-itaco.it o telefonando ai numeri 0165/235383 per la sede di Aosta e 0125/920425 per la bassa valle.

BONUS REGIONALI LEGGE 15/2021

Con la legge regionale n. 15 del 18/06/2021, la Regione autonoma Valle d'Aosta ha previsto due indennità destinate ai lavoratori. Sostanzialmente sono previste due misure, la prima che consiste in un'indennità forfettaria erogata ai lavoratori dipendenti che abbiano cessato di beneficiare della NASpI nel periodo compreso tra il 1° giugno 2020 e il 31 marzo 2021 e che va a sanare la posizione di chi era rimasto escluso dalla precedente legge regionale n. 3/2021, allargando il periodo entro cui doveva terminare la naspi (prima dal 01/11/2020, ora dal 01/06/2020) e considera potenziale beneficiario anche chi ha avuto una breve occupazione con contratto a termine (inferiore o pari a 45 giorni) o con contratto a chiamata; la seconda va a ristorare chi ha fruito, nel periodo che va dal 01/10/2020 al 19/06/2021, più di 20 giornate di ammortizzatore sociale (Cassa, Fis, FSBA ecc.). La presente misura modula il bonus a seconda dei giorni complessivamente fruiti.

Requisiti dei lavoratori dipendenti potenzialmente beneficiari della prima misura di cui all'art. 20 per l'importo di 1000 euro:

A) Abbiamo cessato di beneficiare

dell'indennità di disoccupazione (naspi) nel periodo compreso tra il 1° giugno 2020 e il 31 marzo 2021;

B) Per tutto il periodo compreso tra la data di cessazione della naspi e il 31 marzo 2021:

- Risultino residenti in valle d'aosta;
- Non siano titolari di contratto di lavoro subordinato, con esclusione del contratto di lavoro a tempo determinato di durata non superiore a quarantacinque giorni e ad eccezione del contratto di lavoro intermittente di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 15/06/2015, n. 8;
- Non siano titolari di pensione diretta;

C) Non siano beneficiari, alla data di presentazione della domanda, del reddito di cittadinanza;

D) Non abbiano già percepito la indennità prevista dalle legge regionale n. 3/2021.

Requisiti dei beneficiari della seconda misura di cui all'art. 21:

I lavoratori dipendenti che, nel periodo tra il 1° ottobre 2020 e il 19 giugno 2021, risultino residenti nel territorio regionale e beneficiari degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previsti dalla normativa statale per i lavoratori delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 per almeno 20 giornate.

L'indennità spetta per:

- Euro 400 se la durata del periodo di integrazione fruito è compresa tra venti e quaranta giornate*;
- Euro 600 se la durata del periodo di integrazione fruito è compresa tra quarantuno e cinquantadue giornate*;
- Euro 800 se la durata del periodo di integrazione fruito è compresa tra cinquantatré e sessantaquattro giornate*;
- Euro 1000 se il periodo di fruizione è pari o superiore alle sessantacinque giornate*.

* Ai fini della determinazione del numero di giornate utili per il riconoscimento dell'indennità di cui al comma 1, i lavoratori devono aver beneficiato degli ammortizzatori sociali previsti per almeno un'ora al giorno.

L'indennità è cumulabile con le misure nazionali e/o regionali, ma non è cumulabile con il contributo previsto all'art. 26 della l.r. 15/2021, anche nel caso in cui il beneficiario sia uno dei componenti del nucleo familiare.

Per entrambi le misure (art. 20 e art. 21), le domande possono essere presentate dal 5 luglio 2021, sul portale dedicato dell'Amministrazione Regionale e solamente con le identità digitali SPID, CNS e CIE. Inoltre possibile presentare la domanda anche tramite gli operatori del Sindacato, prenotandosi telefonicamente o scrivendo alla e-mail: bonusregione@savt.org oppure delegando una persona di fiducia.

SAVT-HISTOIRE

NOTRE BELLE VALLÉE L'église de Chamois



ENRICO TOGNAN

Positionnée aux limites du chef-lieu, dominant la Valtournenche et, notamment, la commune d'Antey-Saint-André, à qui elle montre, avec un grand respect par ailleurs, sa partie postérieure, l'église de Chamois est proportionnée aux nécessités de ses 100 habitants. Elle est, en effet, mignonne et accueillante. L'église paroissiale, dont la première, une simple chapelle en réalité, fut bâtie au XVI^{ème} siècle, a été reconstruite plusieurs fois et l'édifice d'aujourd'hui date de 1838. Il est sous le patronage de Saint-Pantaléon. A l'intérieur on peut admirer un ameublement simple et digne à la fois. La fête paroissiale est célébrée le der-



nier dimanche de juillet. Le plan de l'église a une seule nef tandis que le campanile accueille quatre cloches. Tout près d'elle, trouve sa place la cure, édifiée en 1844 ainsi que, de nos jours, l'école et les secours d'urgence. L'autel majeur baroque remontant au XVIII^{ème} siècle, en bois, provient de l'ancienne paroissiale de Tognon. D'après une brochure portant des informations sur la commune de Chamois, « des bâtiments précédents restent une croix de procession du XV^{ème} siècle et un calice de 1614. On signale aussi la Chapelle de la Trinité et de Saint-Roch, qui se situe dans le hameau Moulins - Corgnolaz, fondée en 1691 et restaurée en 1880. Dans le village de Suis se trouve la chapelle de Notre-Dame de la Pitié datant de 1707 et reconstruite en 1931. A Chamois ont été construits aussi d'autres édifices religieux comme les deux chapelles privées, celle de Notre-Dame des Neiges (au Lac de Lod, 1965) et celle du Mont Tabor (1856), dite « de la Transfiguration », outre au Sanctuaire de Saint Dominique Savio (1980), situé au col Clavalité, à 2.535 m d'altitude, aux confins avec la Commune de Valtournenche, qui le 2 août de chaque année devient le but d'un pèlerinage des habitants des deux Communes »¹.

¹ Source: https://netage.hextra.it/download/brochure_chamois_1.pdf

PILULES D'HISTOIRE

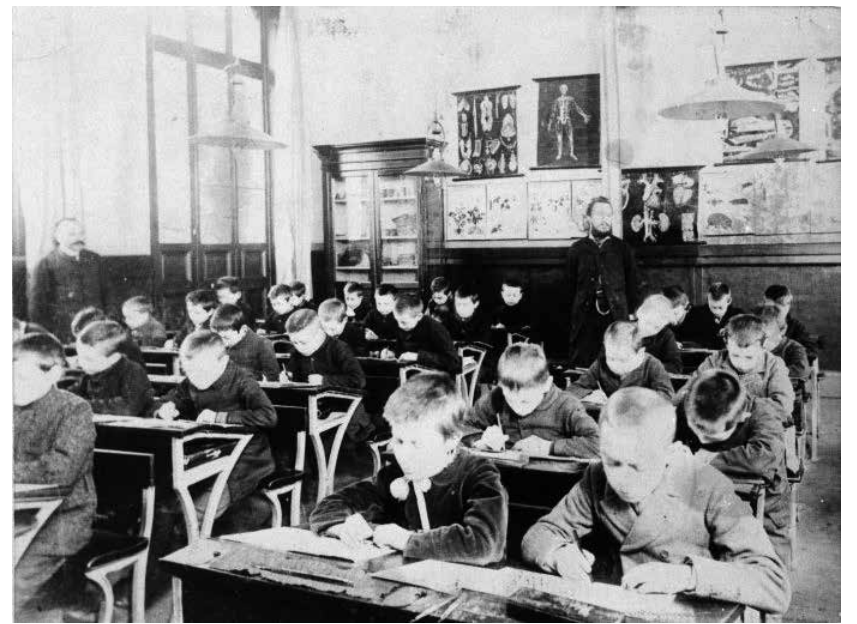
ENRICO TOGNAN

LES ÉCOLES MUNICIPALES D'AOSTE

Un "tableau statistique des écoles municipales d'Aoste" est très intéressant. Il concerne les années 1870/1871/ et 1871/1872. C'est l'Echo du Val d'Aoste du 16 février 1872 qui le présente. D'après ce tableau, Aoste avait, au total, 28 classes, 40 instituteurs ou professeurs, dont 30 "munis de patente régulière", et une moyenne de 500 élèves, toutes classes confondues.

Dans les détails, il ressort ce qu'il suit dans le tableau à côté. Pour l'entretien de ses écoles et, "indépendamment de la somme de 29.096 francs pour salaires", la ville d'Aoste dépense, chaque année, 1.520 francs pour le matériel des classes. Les frais d'implantation des écoles ont coûté 3.000 francs; le Ministère de l'instruction publique accorde, enfin, une contribution de 5.587 francs. Quant aux salaires des professeurs du gymnase et du lycée, l'Echo précise que "indépendamment de 14.000 francs, les Barnabites perçoivent un droit assez fort sur chaque élève".

L'école de minéralogie est, par contre, payée directement par le Ministère compétent. Ce que l'on remarque tout de suite c'est la grande disproportion entre les salaires des instituteurs fixés pour les écoles élémentaires des garçons et ceux des filles. C'est presque le double. A remar-



quer aussi que les enseignants des écoles élémentaires sont tous munis de "patentes". La composition moyenne des classes des écoles élémentaires est de 28 écoliers, pour les garçons, et de 24 écolières pour les filles. Plus nettes sont les différences des écoles supérieures. Dans ce cas, les classes sont composées en moyenne par 7 élèves.

Le gymnase et le lycée, par exemple, n'ont qu'un seul professeur muni de "patente régulière"; tous les autres n'auraient pas, en principe, le droit d'enseigner. Tous ces professeurs sont des religieux Barnabites, ou Clercs réguliers de Saint-Paul. C'est avec eux, en effet, que le conseil communal d'Aoste a signé un accord au cours des années 1860.

ÉCOLES	CLASSES	PROFESSEURS	PATENTÉS	SALAIRES	ELÈVES 1870/72	ELÈVES 1871/72	DIFFÉRENCE 1871-1872
Elémentaires (garçons)	8	10	10	4.750 francs	223	227	Plus 4
Elémentaires (filles)	8	8	8	2.820 francs	191	196	Plus 5
Techniques	3	8	8	7.526 francs	12	12	
De minéralogie	1	4	3	Non indiqué	6	0	Moins 6
Gymnase et lycée	8	10	1	14.000 francs	77	67	Moins 10
TOTAL	28	40	30	29.096 francs	509	502	Moins 7

LES PÊCHEURS VANDALES

A ce qu'il paraît, les pêcheurs valdôtains abondaient chez nous déjà dans la deuxième moitié du XIX^e siècle et, par l'Echo de la Vallée d'Aoste du 15 novembre 1872, ils sont considérés, ni plus ni moins, comme des véritables destructeurs des ressources naturelles. D'après le journal, non seulement les pêcheurs ne respectent pas les règles, car ils profitent de n'importe quelle saison pour pêcher et, par conséquent, contrevennent aux lois, mais - ce qui est encore plus grave - ils emploient des moyens, que le journal cependant n'indique pas, qui détruisent le poisson.



Ce sont, d'après l'Echo, des moyens "les plus destructeurs et les plus prohibés". Si cela va continuer, souligne le journal, "nos rivières et nos torrents" seront très vite dépeuplés et "encore quelques années" termine l'article "la prise d'une truite sera un événement dans ce Pays". Il reste à savoir quels étaient ces moyens destructeurs employés par les pêcheurs valdôtains de l'époque. De la dynamique?

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91
e-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

TIPOGRAFIA DUC - 11, rue de l'Arène
11020 SAINT-CHRISTOPHE
Tél: 0165.23.68.88
e-mail: info@tipografiaduc.it

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale

Claudio Albertinelli

Rédacteur en chef

Luigi Bolici

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Luigi Bolici,
Sabrina Borre, Alessandro Pavoni,
Giorgio Rollandin, Felice Roux

80^{ème} anniversaire de la mort de l'Abbé Joseph-Marie Trèves

Quatre-vingt ans se sont écoulés depuis la disparition de l'Abbé Joseph-Marie Trèves, survenue le 21 juin 1941 à Excenex, paroisse dans laquelle exerça son sacerdoce ses dernières années. Ce fut un personnage exceptionnel, dont les idées et l'action ont profondément marqué l'histoire de notre région. Son engagement fut, en effet, multiple dans plusieurs domaines de la réalité valdôtaine.

Originaire de Emarèse, précisément du village de Erésaz, il vécut ses premières années dans un milieu pauvre, simple et naturel. Par la suite, orphelin de père et de mère, il entra, à l'âge de dix-huit ans, au Séminaire d'Aoste. Ordonné prêtre en 1900, il fut d'abord vicaire à Valtournenche et à Saint-Christophe, puis recteur à Plana-

val, hameau d'Arvier, et à Promiod, village de Châtillon. Il voulut exercer son sacerdoce dans les villages de montagne pour pouvoir partager de plus près les problèmes et la vie pénible des paysans.

Très sensible aux problèmes de nature sociale et économique de la Vallée d'Aoste de son époque, l'Abbé Trèves s'occupa des conditions de vie difficile des montagnards, des droits des femmes et de la défense de l'instruction pour les classes sociales les plus pauvres. Il se dressa contre le gouvernement fasciste qui avait supprimé les écoles de village et l'enseignement de la langue française. Son nom est, en effet, lié de manière indissoluble à la défense de la langue française et de la culture valdôtaine dans la période né-

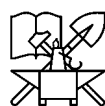
fastes de la dictature fasciste. C'est autour de sa figure qui s'organisa, en effet, à partir des années 1920/1925 une première forme



de résistance culturelle. Avec un groupe de jeunes, parmi lesquels Emile Chanoux, il fonda la *Jeune Vallée d'Aoste*, un mouvement apolitique qui se proposait de soutenir et de défendre les droits, les traditions, la langue et les institutions de notre région.

S'inspirant de son action et de ses idées, l'association « Centre d'Etudes Abbé Trèves » d'Emarèse, constituée en 2013 en son honneur, vise à promouvoir la connaissance historique et culturelle de la montagne et de ses ressources, du travail, de l'économie et de la vie des petites communautés de montagne et à la valorisation du patrimoine linguistique et historique de la Vallée d'Aoste.

Centre d'Études Abbé Trèves



LAVORATORI EDILI

Tre nuove prestazioni dell'EPE VDA (ex Cassa Edile)

Mod. 730 o redditi - centri estivi - attività sportive

Nell'ottica della revisione delle prestazioni agli operai, l'EPE VDA (ex Cassa Edile), concederà un contributo di 20 euro alle spese sostenute dai lavoratori (che abbiano almeno un'ora di versamento nell'esercizio in corso o 400 nello scorso), che si rivolgono ai Caf di riferimento delle organizzazioni sindacali tra cui anche il SAVT-Costruzioni, per fare compilare il **mod.730 o REDDITI**.

Un secondo contributo di 150 euro annui sarà erogato per l'accesso dei figli minori ai **centri estivi**, mentre il terzo, di 100 euro, per le spese sostenute per l'**accesso allo sport** sia per gli operai che per i loro familiari a carico. Per la richiesta saranno necessari 1) la fotocopia della prima pagina del 730 che certifica i familiari a carico 2) la fattura o ricevuta fiscale della spesa sostenuta. La documentazione potrà essere lasciata al SAVT-Costruzioni (3394432579 Stefano Enrietti) che fornirà e aiuterà nella compilazione del modulo di domanda (reperibile anche presso l'ENTE) e provvederà ad inoltrarla all'EPE.

"EDILIZIA": assegni di studio e contributi per spese didattiche

Anche quest'anno L'Ente Paritetico Edile VDA (ex Cassa Edile) ha deliberato di conferire assegni di studio per le scuole secondarie di secondo grado per i figli degli operai iscritti. Ha altresì deliberato di conferire contributi per spese didattiche per scuole secondarie di primo grado. **Le domande andranno presentate entro il 30 settembre**. I relativi bandi sono consultabile presso le sedi e sul sito del SAVT.

5 X MILLE all'A.V.C.U.

Quando si fa il Mod. 730 e/o Unico si può **destinare il 5 per Mille a favore della nostra Associazione Consumatori (A.V.C.U.)**

indicando il seguente codice fiscale **94047520211**

Tale importo va a sostegno dell'attività per la difesa dei consumatori ed utenti, per l'assistenza legale e di conciliazione.

LE COIN DE LA POÉSIE

La vague noire

AMEDEO BALLOT

*J'avais cru par mon chagrin
Briser les profondeurs, l'immensité.
Je me suis étendu, presque confiant
Sur la vague noire qui aurait tout effacé.*



*Je voulais par le néant figer le temps
Briser la vie, dont la beauté s'est ternie
Mais l'écho des souvenirs fous, éparpillés par le vent
Demeurent vivants dans un coin de ma vie.*

*Mon âme crie encore son nom à tout va
Mais à chaque pas résonne le temps perdu
Instants cruels d'un amour qui s'en va
Vers un destin inconnu.*

*Un gout amer de haine et de passion
Pénètre la blessure des rêves incompris
Une douleur qui offusque la raison
D'un amour étouffé qui meurt dans l'oubli.*

Poésie tirée de "Lo Flambò - Le Flambeau"
Revue du Comité des Traditions Valdôtaines n°2 - 2020



Lo Tsaaten

CERLOGNE

*«Lo Tsaaten saret tsaat.
Plouret di ten in ten ;
de nei n'en vindret pà, me de sèque
sovèn.
Leichade pà passé lo tsaaten de la via,
sensa fere pe vo cen que feilla fromia».*

CAMPAGNA FISCALE 2021 (730 - UNICO - IMU - RED - DSU)



Syndicat Autonome Valdôtain
des Travailleurs
Sindacato autonomo valdostano
«Travailleurs»

**VUOI UN
APPUNTAMENTO?
TELEFONICO?**

**PER COMPILARE I TUOI MODELLI
FISCALI 730/2021 - UNICO/2021
PER LA SEDE DI AOSTA VIA CARREL, 4**

345 54.14.464

CHIAMACI E TI PRENOTEREMO DIRETTAMENTE



Gli iscritti Savt e coloro che vogliono iscriversi per utilizzare i nostri servizi possono chiamare per avere una prenotazione dedicata

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

dalle **8,30** alle **12,00** e dalle **14,00** alle **17,00**

■ **AOSTA IN VIA CARREL 4** o presso le nostre sedi periferiche:

■ **VERRÈS VIA DUCA D'AOSTA, 29 | TEL. 0125 920425**

■ **PONT-ST-MARTIN VIA CHANOUX 9 | TEL. 0125 804383**

**A PARTIRE DAL
04 FEBBRAIO 2021**

ORARI E SEDI PER LA COMPILAZIONE E CONSEGNA DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI

Rivolgiti con fiducia presso le nostre SEDI per la compilazione del Mod 730/2021, fino alla **SCADENZA DEL 30 SETTEMBRE 2021** negli orari indicati:

AOSTA - Via G. Carrel, 4 (*esclusi sabato e domenica*)
dal LUNEDÌ al GIOVEDÌ 8.30/12,30 e 14/17.30
VENERDÌ 8.30/12 e 13/17

PONT-SAINT-MARTIN - Via Chanoux, 9 - Tel. 0125 80 43 83
LUNEDÌ e VENERDÌ 8.30/12 e 14/18
MERCLEDÌ 8.30/12 e 13/17
(*martedì e giovedì chiuso*)

VERRÈS - Via Duca d'Aosta, 29 - Tel. 0125 92 04 25
MARTEDÌ e GIOVEDÌ 8.30/12 e 14/18
(*lunedì, mercoledì e venerdì chiuso*)

LA COEGNE DI PATOUÉ

La Tsanson di Charaban

NADIR VIETTI

Lo Charaban l'est dza in voyadzo:
sen que meseucca,
sen que tapadzo!
Lo peisan lo cògnè dza:
plen de riban et de dzen dra.

Veun pòrtè le conte di viou ten,
le tsanson pi dzenite i Valdoten.
Voualà, voualà sen arrevà!
Lo Charaban l'est tórna ba!

Lo Charaban veun ba pe Veulla,
quan y-est la plodze,
quan y-est la greulla;
Lo Charaban l'est tórna ba:
lo papa-gran tórne meinà!

